

L'Amico

2021

Redazione: via Castello di Regenza, 3
Tel. 0438.260832

E-mail: castelloroganzuolo@libero.it

www.castelrognanzuolo.altervista.org

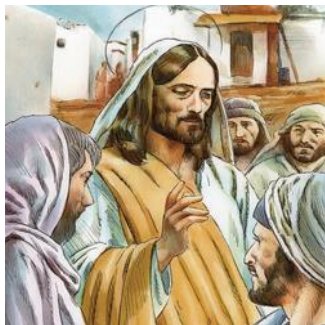
Telegram: t.me/CastelloRoganzuolo

N. 32 – 08/08/2021



XIX Domenica del Tempo Ordinario

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?». Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.



tutti da tua madre e da tuo padre. Tu vuoi cambiarci la vita? No, il Dio onnipotente dovrebbe fare ben altro: miracoli potenti, definitivi, evidenti, solari. Ma Dio non fa spettacolo. In fondo è la stessa critica che mormoriamo anche noi: che pretese ha sulla mia vita quest'uomo di duemila anni fa? Lui pensa davvero di farci vivere meglio?

Non mormorate tra voi. Non sprecare parole a discutere di Dio, puoi fare di meglio: tuffati nel suo mistero. Pane che discende dal cielo. Discende, per mille strade, in cento modi, come il pane nel corpo; discende verso di me, adesso, in questo momento, e continuamente..

Non mormorate, mangiate. Mangiare: un gesto così semplice e quotidiano, eppure così vitale e potente, che Gesù l'ha scelto come simbolo dell'incontro con Dio; ha raccontato il Regno dei cieli con le parabole del banchetto, della convivialità. Il Pane che discende dal cielo è l'autopresentazione di Dio come una questione vitale per l'uomo. Il pane che mangi ti fa vivere, e allora vivi di Dio e mangia la sua vita, sogna i suoi sogni, preferisci quelli che lui preferiva.

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Parole che non spiegano il mistero, ma lo fanno vibrare nella tua vita, mistero gioioso da godere e da assaporare. Il pane di cui parlano non è quel pugno di acqua e di farina passata per la macina e il fuoco, contiene molto di più: è il simbolo di tutto ciò che è buono per te e ti mantiene in vita. I giudei si misero a mormorare contro Gesù. Ma come? Pretendi di essere il pane piovuto dal cielo? Ma sei venuto come

Sorge una domanda: di cosa nutro anima e pensieri? Sto mangiando generosità, bellezza, profondità? Oppure mi nutro di egoismo, intolleranza, miopia dello spirito, insensatezza del vivere, paure? Se accogliamo pensieri degradati, questi ci fanno come loro. Se accogliamo pensieri di Vangelo e di bellezza, questi ci trasformeranno in custodi della bellezza e della tenerezza.

INTENZIONI SS. MESSE

DOMENICA 08/08/2021

PARROCCHIA 10.00

Lunedì 09/08 S. Martino 07.30

Per le anime abbandonate

Martedì 10/08 S. Martino 07.30

Def.ti di Tonon Paola

Def.ta Tintinaglia Sandy

Mercoledì 11/08 S. Martino 07.30

Def.to Ceschin Livio (ann.)

Per le anime del purgatorio

Giovedì 12/08 S. Martino 07.30

Def.ti Zanette Basilio, Egidia e Renzo

Def.ta De Nadai Lucia

Venerdì 13/08 S. Martino 07.30

Per le anime abbandonate

Sabato 14/08 S. Martino 18.30

Def.ta Campardi Norma (ann.)

Def.ti Bottecchia Laura, Enrico e Maria

Def.ti Polese Carlo, Sartori Oda e famiglia

Def.ti Dall'Antonia Bonifacio e Maria

Domenica 15/08 Parrocchia 10.00

Def.to Zanette Michele - Def.ti Rui Giovanni e Dal Pos Rita - Def.to Tonon Roberto - Alla Madonna da una famiglia - Def.to Cozzuol Venerio - Def.ti Santantonio Francesca e Ottavio - Def.ti di Dario Anna - Def.ti Tonetto Alessandro e Favalezza Rosina - Def.ti Camerin Carlo e Dal Mas Anna - Def.to Dall'Antonia Elio

Lunedì 16/08 S. Martino 07.30

Def.ti Della Martina Marco e Marcello

Martedì 17/08 S. Martino 07.30

Per le anime abbandonate

Mercoledì 18/08 S. Martino 07.30

Def.to Perin Adamo

Def.to Armellin Loris (ann.)

Giovedì 19/08 S. Martino 07.30

Per le anime abbandonate

Venerdì 20/08 S. Martino 07.30

Def.to Leiballi Nilo

Def.to De Nadai Luigi

Sabato 21/08 S. Martino 18.30

Def.ta Gottardi Elisa in Franceschin

Def.ti Baggio e Zanette

Domenica 22/08

Def.ti Piai Angelo, Lucchinetti Marino ed Emilia - Def.ti Speranza Emilia e Gardin Alvaro - Def.te Rosada Eleonora (ann.) e sorelle - Def.to Armellin Loris - Def.ti don Fortunato Candiago e famiglia



La redazione nell'augurare a tutti un periodo di relax e ristoro, ricorda che si ritroverà giovedì 26 per la stesura de L'Amico di domenica 29 agosto. **BUONE FERIE!!**



Debelloiamo i tarli



Lo sanno bene tutte quelle persone che con tanto impegno puliscono e spolverano le nostre chiese! Sotto i banchi si osservano mucchietti di polvere gialla frutto del lento ma inesorabile lavoro dei tarli.

Purtroppo questi insetti coleotteri hanno preso di mira un buon numero di banchi nella chiesa parrocchiale e alcuni, pochi, anche a San Martino.

Ma il problema serio è nella Chiesa Monumentale, perché, come si sa, il legno vecchio tarla con facilità e abbiamo banchi antichi e anche di qualità.

Circa una decina d'anni fa, in occasione del restauro degli affreschi nel presbiterio, sono stati bonificati i dorsali in legno appoggiati alle pareti del coro, belli e artisticamente lavorati. Lavoro fatto bene e gli stalli sono ancora perfetti. La ditta che ha eseguito i lavori era collegata con i restauratori ed aveva la sede in provincia di Padova.

Ora prima di interpellare una ditta distante, fuori provincia, sarebbe opportuno trovarne una vicina.

Se qualcuno dei nostri lettori conosce ditte o privati esperti in questo tipo di bonifica con sede nelle vicinanze, è pregato di informare i collaboratori parrocchiali. Grazie

L.



AVVISO

Le intenzioni per le Sante Messe dal 23 al 29 agosto che non saranno pubblicate su L'Amico verranno affisse, come di consueto all'esterno delle chiese.



L'ASSOCIAZIONE Pensionati Anziani e Volontariato di San Fior

organizza, presso la propria sede in via Camilotto, 6 San Fior,

Corso base per l'uso dello smartphone



Corso per neofiti e non più giovani per l'uso rapido dello smartphone aperto a tutti (massimo 8 corsisti).

4 incontri a cadenza settimanale Lunedì dalle 15 alle 17 a partire da lunedì 30 agosto.

Si richiede un contributo di 10,00 €

Per informazioni e iscrizioni chiamare

tel: 327 977 4921



Il foglietto

Dopo aver letto l'articolo della Valentina sul numero precedente dell'amico mi sono apparsi gli ormai lontani ricordi di quando da bambino portavo il foglietto per le case!!! Sì, perché L'Amico, era per tutti quelli di Castello, "al Foglietto".

Una domenica dopo Messa, in sacrestia, mentre toglievo la veste da chierichetto, Don Vittorio mi chiese di fare il giro del foglietto e siccome abitavo in borgo Gardin con i nonni, la mia prima zona fu proprio la parte sud di via Gardin. Andavo a sostituire i fratelli Rizzo, e la prima casa del mio giro era proprio quella della Valentina e Stefano! Da lì in giù fino alla pontebbana! Ai miei tempi l'amico veniva stampato in asilo e le suore il venerdì posizionavano sopra ogni sedia della stanza adiacente la cappella, tutti i vari foglietti divisi per zona. Ogni zona aveva un numero rosso scritto sul primo foglietto in alto a destra. Assieme c'erano le "famiglia cristiana" e "l'azione" per quelle famiglie che avevano richiesto l'abbonamento. Immancabile il libretto con il nome delle famiglie diviso in colonne dove si segnavano le offerte che le stesse davano per il foglietto.

Quindi finita la dottrina, il sabato pomeriggio, si entrava nella stanza per prendere i foglietti ed ovviamente non poteva mancare la sosta davanti all'enorme armadio grigio dove le suore tenevano l'ampia scelta di contenitori di caramelle. Forse c'era più fila lì che per prendere i foglietti, e ricordo ancora le espressioni di noi bambini

all'apertura delle porte dell'armadio: "magnesi le caramelle già coi occhi".

Ricordo le collane fatte di caramelle di zucchero di vari colori che indossavamo al collo con successivo scioglimento durante le giornate più calde e se "petea proprio da partut".

Presi i foglietti si giocava un po' in asilo ma poi si partiva per la missione soprattutto per evitare i rimproveri di chi a casa ci diceva: *Atu portà fora al foglietto? Te movitu? ie drio spetarlo!!!*

A quei tempi non esisteva wapp o internet, il foglietto non arriva il giovedì sera fresco di stampa, ma arrivava quando veniva consegnato!

Sì, perché il foglietto si aspettava, e se non arrivava, in casa mancava qualcosa! Era più di un notiziario! Nelle chiacchiere di paese sentivo dire "varda che le scrit sul foglietto", e questo stava a confermare la veridicità della notizia.

La consegna non era però così veloce perché suonavo ad ogni campanello, c'era da raccogliere e segnare subito l'offerta sul libretto, altrimenti poi si faceva confusione con le "lire" raccolte! E le volte che ero in ritardo rispetto al solito mi sentivo dire: "pensee che no te pasese pi, incò!"

Durante i mesi estivi in realtà il ritardo era dovuto alla sosta al "dopo lavoro".

Il "dopo lavoro", così chiamato perché le persone si fermavano prima di andare a casa, dopo il lavoro, era il bar centrale del paese; era dotato all'esterno di frasca con tavolo e luce, tavolo che è stato testimone di innumerevoli partite a scopa, briscola e tresette fino a buio inoltrato. Gestori erano Alvaro, e la moglie, la Miglieta. Prima di entrare nel bar, a destra della porta c'era stampata in lamierino e aggan-

ciata al muro, la tabella dei gelati dei cugini Steffan. Devo dire che i preferiti, oltre i ghiaccioli di tutti i colori, erano il morello, il pulcinella, il fragolone ed il latte!!! All'interno il locale era buio soprattutto d'estate; per evitare che il sole entrasse e riscaldasse troppo, i balconi erano quasi sempre socchiusi. Ricordo ancora come fosse oggi il bancone e lì a fianco il congelatore color marrone con i gelati e la doppia apertura superiore con la nuvola di freddo che saliva quando la Miglieta non riusciva a trovare il ghiacciolo del colore giusto! L'ultima casa del giro era quella di Primo e della Nela, amici dei nonni e quindi il rituale prevedeva la solita frase: "Steo tuti ben a casa?" Poi diventato più grande (probabilmente facevo le medie) Don Vittorio mi ha cambiato giro. Ora potevo percorrere la pontebbana, quindi iniziavo dagli appartamenti sopra il "bar da Luca" (oggi San Martino) fino all'ex bacologico, attraversavo la pontebbana per arrivare fino alla casa dove lavorava "Piereto meccanico", il riparatore delle biciclette del paese e fornitore delle bombole del gas. Ho conosciuto tante care persone in questa mia "avventura" del foglietto, tante, come dicono gli alpini, sono andate avanti e di loro conservo un bellissimo ricordo.

Concludo ringraziando tutti quei/le parrocchiani/e che in questi anni hanno contribuito alla continuazione di questa tradizione, ai tre moschettieri in redazione che tutti i giovedì sera si trovano in canonica e in particolare a coloro che tutte le settimane portano l'amico per le case, come facevo da ragazzo!

Grazie di cuore!

FS